

Autore	Bolognetti, Francesco
Titolo	<i>La christiana vittoria maritima</i>
Frontespizio o incipit	<i>La / christiana / vittoria / maritima. / Del sig. Francesco / Bolognetti.</i> Al centro la marca tipografica dell'editore bolognese Alessandro Benacci, che contiene, con un gioco di parole, un verso delle <i>Georgiche</i> di Virgilio (II, 160), riferito al lago Benaco, cioè il lago di Garda: <i>fluctibus et fremitu adsurgens Benace marino</i> «o Benaco, che ti sollevi con flutti e fragore di mare». Segue l'indicazione. In Bologna. / Per Aessandro Benaccio. / MDLXXII. / Con licentia de' superiori.
Colofone	Non è presente (è indicato il giorno in cui viene terminata la poesia finale, che è la dedica a Giovanni Battista Pigna da Francesco Bolognetti).
Editore	Benacci, Alessandro
Luogo di pubblicazione	Bologna
Anno di pubblicazione	1572
descrizione	Il volume è composto da 64 carte con formato in quarto (4°), la filigrana è costituita da un elegante giglio, posizionato al centro e verso la cucitura del libro. Non sono presenti tavole all'interno dell'opera.
impronta	mare a.sa o.o, ChDo (3) 1572 (R)
Note dell'esemplare	Nel frontespizio sono presenti il timbro della Biblioteca Comunale di Ravenna e un altro con il monogramma della Classense, a cui si riferiscono anche i numeri manoscritti di precedente collocazione, oltre al timbro della Biblioteca del Liceo Ginnasio "Dante Alighieri", a cui si riferiscono i numeri di inventario generale 6732 (nel frontespizio) e 12705 (nella controguardia). Inventario dei beni storici n. 82
Catalogazione	https://scoprirete.bibliotecheromagna.it/opac/resource/la-christiana-vittoria-maritima-del-sig-francesco-bolognetti/RAV1321175
Notizie sull'autore	Francesco Bolognetti nacque a Bologna attorno al 1510 in una nobile famiglia. Suo padre, Alberto, era un senatore, mentre sua madre, Camilla Paleotti, era figlia del noto giureconsulto Vincenzo. Bolognetti si distinse per il suo interesse attivo nella vita politica e letteraria della sua città natale, guadagnandosi una crescente notorietà nel panorama culturale. Era solito ospitare amici e intellettuali, creando un vivace ambiente di scambio e discussione. Tra i frequentatori del suo palazzo si annovera, nel 1563, anche Torquato Tasso, all'epoca studente a Bologna. Inoltre, Bolognetti ricoprì importanti cariche amministrative e politiche: fu nominato senatore, gonfaloniere di Giustizia e, successivamente, podestà di Castel Bolognese. Sposato con Lucrezia Fantuzzi, ebbe almeno tre figli maschi e sei figlie. Francesco Bolognetti morì nel luglio del 1574, lasciando un'eredità culturale significativa. <i>della lingua volgare</i> , data la grande diffusione della sua precedente opera.
Notizie sugli editori	Alessandro Benaccio fu un editore attivo durante il Rinascimento, noto per la pubblicazione di opere classiche, in particolare versioni tradotte e annotate di testi latini. Tra le sue pubblicazioni più importanti figurano i primi quattro libri dell'Eneide di Virgilio, tradotti da Girolamo Zoppio e pubblicati a Bologna nel 1558.
Notizie sull'opera	Il volume si apre con una dedica al cardinale Sforza, in cui l'autore esprime l'intento di celebrare i suoi fratelli, partecipi della battaglia. Questa dedica rivela il desiderio dell'autore di rendere omaggio al cardinale, sottolineando il legame affettivo e il senso di gratitudine verso la sua famiglia. Il poema è composto in ottave e si suddivide in tre libri: il primo conta 96 ottave, il secondo 106 e il terzo 151 ottave. Successivamente, l'autore include un poemetto in terzine dantesche, scritto a Comacchio da Bolognetti in onore del letterato ferrarese Giovan Battista Pigna (1530-1575). In questo poemetto,

	l'autore celebra la battaglia di Lepanto e invita Pigna a comporre un suo poema commemorativo sui personaggi di spicco della battaglia, distaccandosi così dalla poesia lirica. "La christiana vittoria marittima" narra della battaglia di Lepanto del 1571, quando un'imponente flotta, composta da Spagna, Venezia e altri Stati cattolici, si scontrò contro le forze ottomane. Questo conflitto rappresenta un momento cruciale per l'Europa del tardo Cinquecento, poiché contribuì a fermare l'avanzata islamica nel continente. La battaglia, avvenuta il 7 ottobre 1571, fu celebrata con grande entusiasmo nel mondo cristiano, tanto che papa san Pio V istituì in tale data la festa della Beata Vergine del rosario. Essa non solo ebbe un impatto militare, ma assunse anche un significato simbolico per la cristianità, diventando un emblema di unità e resistenza contro le minacce esterne.
Esemplare on line	https://books.google.it/books?id=geD7mgjUc6wC&printsec=frontcover&hl=it&source=gbv&summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false
Diffusione	Il catalogo Opac SBN censisce 28 esemplari in 24 biblioteche, tra cui la Biblioteca Classense e la Biblioteca del Liceo Dante Alighieri, mentre il catalogo Edit 16 ricorda 23 biblioteche italiane oltre alla Biblioteca dell'Universidad Complutense di Madrid: https://opac.sbn.it/risultati-ricerca-avanzata/-/opac-adv/isbd/UBOE000800?fieldvalue%5B1%5D=Bolognetti+la+Christiana&fieldaccess%5B1%5D=Keywords%3A1016&fieldstruct%5B1%5D=ricerca.parole_tutte%3A4%3D6&struct%3A1001=ricerca.parole_almeno_una%3A%40or%40&cacheid=bc%3D1 https://opac.sbn.it/web/edit-16/resultset-titoli/-/titoli/detail/CNCE006762
Sitografia	https://onlinebooks.library.upenn.edu/webbin/book/lookupid?key=ha009294389 https://air.unimi.it/handle/2434/596932 https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-bolognetti_%28Dizionario-Biografico%29/ http://www.fedoa.unina.it/2720/1/CapuoZZo_Filologia_Moderna.pdf



LIBRO PRIMO.



*AVSTRIA l'inuitto, & glo-
rioso Duce
Di Barbariche spoglie ador-
no io canto;
Vero splendor d'Esperia, es-
uera luce*

*Di Roma, & gloria del Monarca santo;
Nentre i Satrapi auinti, & serui adduce.
De l'empio Turca, & temerario tanto,
Che non satollo anchor di sangue giusto
Por uolca il giogo à l'Adria, al grande Augusto.*

*Ne la più uerde età Questi, & ne gli anni
Acerbi suoi, rende la gloria oscura
Di quegli Heroi, che al Ciel spiegaro i uanni
Già d'anni carichi, & già d'età matura:
Dal Ciel mandato à noi dunque o GIOVANNI,
Deposta al quanto ogni più graue cura,
Per la mia lingua ascolta intento, à gloria
Del Padre eterno, la tua gran Vittoria.*

Alaia

63
AL SIG. GIO. BATTISTA PIGNA.
FRANCESCO BOLOGNETTI.

*B*En tempo è Pigna homai, che la tua Musa
Dal pigro sonno svegli, & che la cetra
Deposta, ond'era di cantar sempr'usa,
Con quel più graue stil, ch'ella t'impetra,
Ti ponghi al labbro la sonora tromba,
Che render può di cera un cor di pietra:
Non uediche ueloce la Colomba
Portando è gita la bramata carta,
Onde il bel fatto già scorre, & rimbomba?
Tal che non pur Corinto, Ambracia, & Sparta,
Che fur uicine il san; ma l'alta uoce
Per tutto il mondo è diuulgata, & Sparta.
Fin doue il Gange, e il Tago, & l'Albi han foci,
Per tutto ouunque il Lusitano ardit,
Et d'Austria il grande Heroe fermar la Croce.
Fuor de l'Onio mar Nettuno uscito
Frà le Nereide adorna, & frà i Tritoni
Di superbi trofei d'intorno il lito.
D'unir se i nostri Heroi fur le cagioni
Potenti, hauendo il temerario l'braccio
Scorse uarie, & diuerse regioni.
Et tremendo col ferro, & con la face,
Spinto da gran furor contrabbia misto,
Rotta l'amica, & rinouata pace,



64
*Et sotto il Pio Pastor felicemente
Ridurrà l'Isiro, & ridurrà l'Eufrate,
L'Araffe, e il Nilo, e il Tigre obediante.
Le cose i lodi à pien prima narrate,
L'alto Colonna canterai secondo,
D'Ausonia honor uerace à questa citate.
Di quel gran seme di uirtù secondo
Sostien di Roma eterna la memoria,
Che già di Lethe non ruini al fondo.
Poi duo Sforza, un Farnese, un Feltrio, un Doria;
Che d'ira colmi, & di gran sdegno, & giusto
Sen' giro accesi d'alto ardor di gloria.
Poi tanti Orsini Heroi; poi quel robusto
Vitellio, Ascanio, & d'Adria il maggior Duce;
Che il nome serba con ragion d'Augusto.
Ne quei lasciar, che à la superna luce
Salir, cadendo nel mortal conflitto,
Che ogni un nuouo astro in Ciel chiaro riluce.
Che in canti non io, parmi ben dritto;
Tù cinto il capo d'honorata fronde;
Io da pungenti cure ogni hor trafuito.
Tù del Tebro superbo in mezzo l'onde
Ten uai sicuro; et io de l'humil' Arno
Timido à pena uo' lungo le sponde;
Però sarebbe ogni mio sforzo indarno.*

In Comacchio à di, xxiv. d' Ottobre.

MDLXXI.

